



Confcooperative: aumentano imprese, lavoro e fatturato, calano i soci

IL MONDO della cooperazione continua a reggere l'urto della crisi, pur non essendo immune alle tante difficoltà stanno colpendo il mercato del lavoro. Lo dicono i dati diffusi ieri da Confcooperative Forlì-Cesena che ha anticipato le cifre che saranno al centro dell'assemblea annuale in programma il 6 giugno. Le imprese sono aumentate e anche il fatturato e l'occupazione sono in lieve crescita ma i soci calano. «Il nostro sistema – ha commentato il presidente Stefano Lazzarini sta cercando di difendere quanto possibile i posti di lavoro, anche a scapito della redditività. Questo modello societario riesce a garantire opportunità occupazionali altrimenti inesistenti. Lo dimostrano le cooperative create da lavoratori rimasti a casa o quelle che hanno consentito a tanti giovani di avviare un'attività nei settori più innovativi». Nel territorio cesenate operano 122 coopera-

tive (su un totale provinciale di 246), alle quali vanno aggiunti sette istituti di credito.

SPICCANO le grandi realtà dell'agroalimentare e del terzo settore che ha raggiunto una produzione di oltre tre miliardi di euro. I soci sono 21.204 e gli addetti superano le 10.000 unità. I dati del 2013 indicano un aumento di sette cooperative sul totale, derivato dal fatto che nel corso dell'anno sono nate diciassette nuove realtà, mentre dieci hanno chiuso i battenti. «Le cooperative – ha aggiunto il direttore Mirco Coriaci – nel tempo hanno continuato a investire nel proprio territorio, garantendo sviluppo e lavoro. Qui non c'è nessuno che apre e poi delocalizza all'estero. Il settore agroalimentare rappresenta uno dei pilastri del sistema». I dati relativi all'intero territorio provinciale parlano di 34.673 soci, in calo dell'1,66% rispetto ai 35.258 del 2012 e di una crescita degli addet-

ti da 14.652 a 14.703. In termini assoluti è significativo l'aumento nei reparti dell'ortofrutta e delle uova, mentre in termini percentuali il settore industriale la fa da padrone con un'impennata del 56%, legata alle decisioni di chi ha perso il lavoro da dipendente di unire le forze e aprire un'attività propria. Buoni segnali anche dal turismo (più 20%), mentre segnano il passo i servizi (meno 16%), il comparto forestale e quello sanitario. Per quanto riguarda il valore della produzione, il volume complessivo è cresciuto dai 3.774 milioni di euro del 2012 ai 3.893 del 2013, con un aumento di oltre il 3%, mentre il capitale sociale ha superato i 73 milioni di euro. Riguardo alle banche infine, le sette Bcc operano con 105 sportelli e rappresentano quasi 21.600 soci. Nell'ultimo anno i depositi sono cresciuti dell'1,1% attestandosi sui 4 milioni di euro.

Luca Ravaglia



RELATORI Lazzarini e Coriaci